

# Una Voce in Più

Anno VIII Numero 2 Ottobre 2001

Vespaio, 30 Maggio 1914 -

- Componenti la Società elett'rica "Lanza" -  
(Da sinistra a destra)

1. Dottor Francesco Senatore
2. Ing. Leonardo Logio
3. Pasquale Samunna
4. Ing. Livio Cav. Bernardini di Morini
5. Farmacia Gualtero Forestieri di Saracena
6. Nicola Fuscaldo - di Acri
7. Ing. Riccardo Fiore di Napoli.

Incontro-dibattito con gli esponenti dei partiti politici di Saracena.

Tema dell'incontro:

# Verso le prossime elezioni amministrative

Festa de l'Unità - Domenica 17.9.2001 – Sala Consiliare

Coordina la seduta il presidente di 'Una Voce in Più' Enzo Tolisano

**A**uguro il benvenuto a tutti, ringraziando i DS per averci scelto come moderatori di questo incontro, anche perché noi avevamo già intrapreso questa strada, precedentemente, attraverso una nuova impostazione che abbiamo chiaramente già dato al nostro giornalino. Mi rincresce che non tutte le forze politiche siano presenti, in quanto ritengo che questo poteva essere un momento importante di confronto e crescita per la politica locale.

**Iniziamo comunque subito il dibattito entrando nella tematica in questione. Penso che occorra anzitutto fare un bilancio del lavoro svolto dall'amministrazione attuale e pongo questa domanda al responsabile di Rifondazione Comunista, il partito che appoggia questa amministrazione. Rivolgerò poi la domanda a tutte le forze di opposizione ed a tutte le forze politiche presenti.**

**Saverio Pandolfi:** Anzitutto buonasera a tutti. Sono qui sotto delega del segretario del mio partito, che stasera non è qui. Sono inoltre capogruppo di maggioranza e dunque rappresento anche l'amministrazione. Mi è stato chiesto di tracciare un excursus dell'attività dell'attuale amministrazione. Sin dal primo giorno del nostro insediamento c'è stata una grossa mole di lavoro da svolgere soprattutto per risollevarne le sorti di un ente che negli anni passati era stato lasciato a riposo dalle amministrazioni precedenti.

Abbiamo così iniziato ad espletare i vari punti presenti nel nostro programma, un programma votato nel '98 dai cittadini, che con il loro pieno appoggio ci hanno portato ad essere forza di governo nella nostra cittadina.

Per iniziare a mettere in opera il nostro programma è stata necessaria una vera e propria opera di ricostruzione: l'ente andava riorganizzato, sotto molti punti di vista. Il lavoro è stato svolto con continuità, nonostante le vicende di cui tutti sanno, noi non ci siamo fermati ed abbiamo continuato a lavorare con onestà e serietà. Abbiamo mirato soprattutto a migliorare i servizi. Abbiamo dato alla scuola media un edificio idoneo, costruito dalla precedente amministrazione in contrada San Filippo nell'88-93. Si trattava di una struttura trascurata e vandalizzata. E' per merito nostro dunque che i ragazzi oggi frequentano la scuola in un contesto tra i migliori della nostra

zona, a mio avviso.

Abbiamo anche migliorato la condizione dei servizi (il trasporto degli studenti, l'assistenza al responsabile dell'istituto comprensivo).

Contiamo tra non molto di ultimare l'altra struttura, quella che doveva essere in origine la vera scuola media (in quanto l'attuale edificio era quello adibito a scuola elementare). Ci siamo attivati per ottenere finanziamenti attraverso cui risolvere anche questo problema, in modo da offrire ai saracenari un plesso scolastico di tutto rispetto.

Ci siamo attivati per migliorare i servizi dunque, ci siamo attivati per reperire i fondi per la valorizzazione e la rivalutazione del centro storico. Stiamo cercando anche attraverso i lavori fra le due piazze, che sono sotto gli occhi di tutti, di iniziare un lavoro che poi verrà continuato e proseguito nel centro storico. Pensiamo anche alle meravigliose strutture di Novacco, sottoposte a vandalismo in modo indegno. Noi immediatamente ci siamo attivati per cercare di rivitalizzare quelle strutture, per ridare vigore in tal modo alle nostre montagne.

Dal punto di vista del bilancio è con estrema soddisfazione che posso dire che dopo anni di bilanci in negativo, l'ultimo consuntivo ha avuto addirittura 724 milioni di avanzo. Erano anni che questo non si verificava. In quel contesto l'opposizione cercò di togliere merito all'amministrazione per il suo lavoro. Con estrema soddisfazione diciamo che destineremo questi soldi al miglioramento ulteriore delle condizioni del nostro paese.

**Pongo la stessa domanda a Luigi Pandolfi, il responsabile dei DS, a cui naturalmente aggiungo 'Cosa si sarebbe potuto fare o cosa sarebbe stato meglio fare?'**

**Luigi Pandolfi:** Io penso che anche per il ruolo che ricopro e per la funzione che ho svolto in questi anni, posso dare elementi di spiegazione su questi temi, suffragate da elementi di conoscenza e sulla base di fatti che hanno caratterizzato la vita di questo comune.

Dico subito che l'analisi fatta da Pandolfi sul bilancio di questi anni va completamente ribaltata nel senso che tutta l'impostazione amministrativa di questi anni ha avuto risvolti completamente opposti a quelli delineati. Intanto si faceva riferimento ad un'impostazione programmatica di quest'amministrazione

che noi abbiamo sempre denunciato non esistere nei fatti. Quest'amministrazione comunale nasce da un escamotage elettorale sulla base di un programma inesistente e il corso di quest'amministrazione poi è stato basato su un'attitudine all'improvvisazione e in molti casi anche alla mistificazione della realtà.

Sono contento che questa sera vi sia un pubblico nutrito in quanto spesso non si sa neanche quale sia la dialettica reale che si sviluppa all'interno del consiglio comunale e quale sia il rapporto instauratosi in questi anni fra maggioranza e opposizione. Il consigliere Pandolfi mi ha dato il destro ad esempio per ribaltare una tesi secondo me palesemente infondata. Non è vero che quest'amministrazione ha trovato un Comune con finanze completamente disastrose. La storia è un'altra. Questo comune viene da anni di disamministrazione. È stato prodotto un dissesto di proporzioni gigantesche, al quale hanno concorso amministrazioni di varia natura e anche protagonisti di ieri che oggi sono protagonisti in questo comune. L'amministrazione precedente a questa, per imposizione normativa ha dovuto fare i conti con una realtà, quella sì, drammatica. Sapete tutti che è stato contratto un mutuo di un miliardo e mezzo per estinguere i debiti prodotti da amministrazioni a guida Gagliardi e Tramonte. Questa è la verità. Alla fine è successo che i debiti sono stati estinti, il comune è uscito dal dissesto ed è rimasta una quota del mutuo che è rimasta in avanzo di amministrazione. Ecco i 724 milioni di cui si parlava prima. E sarebbe comunque da dire che qualora un'amministrazione abbia avanzato così cospicui ciò significa che essa non ha lavorato! I soldi in avanzo dunque sono il residuo di un mutuo contratto per estinguere i debiti contratti precedentemente.

Vorrei chiedere agli amministratori ora: come volete spendere questi soldi? Questo credo sia il problema di fondo.

Questo è il primo aspetto che va chiarito definitivamente, la realtà dei fatti è quella da me esposta.

Parlando poi di bilanci si parlava di rilancio del paese, del centro storico e si affermava a tal proposito che questo comune ha bisogno di un rilancio del proprio patrimonio storico e ambientale. Quest'amministrazione, contraendo mutui con la Cassa Depositi e Prestiti dove ha investito? Nel centro urbano, facendo un'opera inutile e in contrasto con l'architettura e la configurazione urbanistica del nostro paese. Per quale motivo? Credo che tutti i cittadini venuti da fuori abbiano notato un'opera inutile e dannosa, realizzata con soldi non ottenuti in maniera pulita, attraverso canali di finanziamento puliti ma attraverso facili e comodi prestiti a tasso d'interesse che graverà sulle tasche di tutti i cittadini di Saracena.

Per quanto riguarda l'aspetto urbanistico e architettonico, abbiamo avuto un incontro con i tecnici di questo paese. Tra essi alcuni avevano un'ottica diversa dalla nostra, come è normale che sia quando si trattano questioni di gusto architettonico ed artistico. Ma è normale che i cittadini di Saracena s'interrogino sull'utilità di tutto questo lavoro, sul valore reale del prestito contratto, non sull'estetica e sul ragionamento in astratto riguardante tali temi.

Riguardo a Novacco poi, c'è da dire che il nostro patrimonio montano è il principale agente per il rilancio del nostro paese e territorio. È inutile parlare però di Novacco senza inserirlo in un contesto di sviluppo che si muova anche nel circondario di Saracena. A Novacco si sta facendo un lavoro con duecento milioni avuti dal Parco Nazionale del Pollino. Io venni a conoscenza, prima delle elezioni del 1998, di un fondo da destinare a Novacco da parte dell'Ente Parco perché prima ancora del maggio di quell'anno la giunta di quell'ente aveva adottato una deliberazione con cui aveva fatto una prima ripartizione

sommatoria dei fondi che andavano ai comuni membri del parco. E in quella delibera che io portai anche in consiglio, compare che a Saracena erano stati destinati cinquecento milioni per il recupero delle strutture di Novacco e di altre situazioni. Dopo l'insediamento di quest'amministrazione comunale, il sindaco in quell'occasione disse che nei confronti del parco andava aperto un conflitto. Con la deliberazione successiva i cinquecento milioni furono decurtati e ridotti a duecento. Dunque alla fine il Comune ha avuto duecento milioni dal Parco e ne ha avuti di meno di quanto l'Ente Parco stesso ne avesse destinati al nostro centro senza richiesta alcuna! Ciò è ancora più insufficiente nel momento in cui si vada a considerare che il progetto ed i lavori su Novacco avrebbero un senso solo se inseriti in un contesto di progettazione complessiva riguardante il territorio.

Ci sono in atto movimenti straordinari a livello regionale, provinciale e comunitario: si parla di piani integrati territoriali, piani per l'agricoltura; purtroppo l'atteggiamento di chi ci governa è ancora l'atteggiamento di chi ritiene che il nostro paese sia una sorta di cittadella fortificata, chiusa al mondo esterno e con nessun contatto con il resto del mondo.

**Verso le elezioni amministrative, questo è il tema di questo incontro. La parola va al segretario del CCD, al quale chiedo ugualmente un bilancio dell'attività di quest'amministrazione e al quale mi preme anche ricordare che questa squadra di governo è stata scelta e appoggiata, in un certo qual modo, da questo partito.**

**Leo De Marco:** Voglio anzitutto ringraziare i DS per l'occasione di questa serata. Rispetto a questa domanda io mi sento un po' 'super partes' in quanto il Centro Cristiano Democratico non è stato, in questi ultimi anni, né forza di maggioranza né di opposizione. Questo credo sia ineccepibile. È vero che il CDU diede l'indicazione di voto in quella circostanza ma è anche vero che quella situazione fu talmente straordinaria da dover evolvere forzatamente in quella direzione. Il CCD non fece una scelta programmatica ma semplicemente una scelta di campo, legata alla situazione contingente e all'incombenza delle elezioni amministrative. Ritengo, infatti, che comunque quella scelta bene o male era necessaria, in quanto quando si arriva a decidere per un'elezione penso che un'indicazione occorra darla.

Detto questo ribadisco che il CCD in questi 4 anni è stato fuori dalle vicende amministrative: un bilancio deve tener conto dell'aspetto politico e di quello amministrativo. È normale che dopo gli avvenimenti giudiziari del '98 qualcosa sarebbe successo a Saracena. Le indicazioni date dai partiti in quel frangente furono date in un'atmosfera di grande tensione, a mio avviso, perché invece di pensare che comunque la macchina amministrativa sarebbe dovuta andare avanti, il tema politico principale fu quello della vicenda giudiziaria. Ritengo che questo fu assolutamente negativo. Noi avemmo modo di dirlo come CCD ma non come un atto di difesa verso quest'amministrazione. Lo dicemmo perché nulla era stato deciso ancora in sede di giudizio e dunque si sarebbe comunque dovuto garantire il prosieguo del funzionamento della macchina amministrativa.

Una situazione politica strana, che per ben due anni abbiamo cercato di tenere lontana da noi ed è anche grazie ad un atteggiamento di apertura inaugurato da noi al nostro congresso, delineando una prospettiva di apertura alle altre forze politiche, che stasera siamo qui a dialogare.

Il nostro invito nei confronti dei DS è stato anche positivo in

questo senso. Credo che fosse insostenibile quel clima di invettiva e di offesa che prescindeva dal tipo di amministrazione che si stava conducendo.

Io non sento di dire che quest'amministrazione è stata deficitaria, in quanto a distanza di tanti anni la macchina amministrativa nel bene o nel male si è messa in moto. Dal '94 al '98, invece, alcuni amministratori avevano bloccato completamente la vita amministrativa. Quello è un dato grave, secondo me. In definitiva quest'amministrazione per cause di forza maggiore avrebbe dovuto avere difficoltà nel portare avanti un'attività amministrativa.

Dico anche che le cose potevano essere ulteriormente migliorate: dico che la programmazione poteva essere gestita in modo più ampio, guardando anche all'esterno, in quanto Saracena è chiusa a riccio. Dico questo alla maggioranza, lo dico anche a me e all'opposizione. Il capo dell'opposizione è assessore alla Comunità Montana da più anni, ricordiamolo. Abbiamo necessità di essere sostenuti dai nostri politici, Saracena ha il diritto di essere risolta in tal senso. La Comunità Montana del Pollino ha dato pochissime indicazioni per uno sviluppo del nostro paese, forse perché, come dicevo prima, a prescindere dalla situazione del nostro paese e dalla sua vita amministrativa, si è inteso fare un discorso punitivo verso una persona ed una situazione creatasi.

Ora ci dovrà essere un confronto politico che però dovrà prescindere da vicende che appartengono sì alla vita amministrativa ma che devono avere il loro corso giudiziario.

Vorrei che questa sera il confronto non s'impantanasse nella solita polemica con quest'amministrazione ma si basasse davvero su intenzioni e programmi, onde evitare sviluppi negativi, con l'attuazione della solita politica di basso profilo, tipica degli anni e delle competizioni elettorali precedenti.

Io non do indicazioni su quello che ha fatto l'amministrazione anche perché vedo dei lavori in corso e alla fine della legislatura si potrà fare un bilancio definitivo. Posso dire certamente che dal punto di vista amministrativo quest'amministrazione non è delle peggiori, specie rispetto all'amministrazione precedente.

### **Diamo ora la parola al responsabile dello SDI Domenico Metaponte**

**Domenico Metaponte:** A dire la verità sono un po' esterrefatto dall'amico e nipote Leo De Marco. Non lo sono tanto per quanto ha detto l'esponente di Rifondazione, in quanto è suo dovere, sebbene basterebbe aprire gli occhi e facendosi l'esame di coscienza riconoscere se questo paese traguardi una prospettiva di sviluppo e civiltà.

Non si vuole prendere atto della realtà, dunque è difficile discutere su questo terreno. La cultura politica ha bisogno di sincerità e trasparenza altrimenti non potrà mai elevarsi e crescere. La qualità delle forze politiche si dovrebbe esprimere attraverso la realtà. Ma non è così: dire che quest'amministrazione comunale non è peggiore delle altre è assolutamente inaudito. Non si può fare come Ponzio Pilato: lavarsi le mani dicendo di essere 'super partes'. Sarebbe troppo facile assumere un atteggiamento del genere. Io non ho mai preso le parti dell'amministrazione di sinistra del 1988 quando mi sono reso conto che non rispettava le sue intenzioni programmatiche. Io mi sono assunto la mia responsabilità. Se si mistificano le cose non si può fare politica. Il CCD, essendo onesti politicamente, deve essere coerente con quanto ha sostenuto ed andare insieme a quest'amministrazione alle prossime elezioni amministrative.

Non riprendo le cose che ha già detto Luigi, dico solo che ho avuto modo di porre un problema ad alcuni miei amici: datemi

un solo motivo per cui una famiglia fuori da questo territorio dovrebbe venire a Saracena. Ci sono luoghi o motivazioni per richiamare gente e risorse? Credo che la risposta non possa essere che negativa. Rispetto ai paesi del circondario il paese non offre assolutamente nulla.

Quest'amministrazione non è andata e non andrà verso una direzione contestualizzata a livello più generale. E il danno più grosso sarà per noi, in quanto siamo comunque già in ritardo rispetto all'assegnazione dei finanziamenti. Il primo anno di assegnazione dei fondi è già quasi terminato e Saracena è ancora una volta in ritardo. I progetti li stanno già preparando e non so che progetti ci siano qui.

In questo periodo si farà qualche progetto per far vedere che qualcosa si sta facendo ma obiettivamente credo che le cose non miglioreranno affatto. Sarà soltanto un'operazione di facciata.

### **E' ora il turno del responsabile di Forza Italia, Antonio Gagliardi**

**Antonio Gagliardi:** Beh, qui è difficile stasera fare un discorso, anzitutto perché io facevo parte della lista di Senatore e pensavo qui di fare opposizione ma si è dato il caso che Senatore abbia cambiato sostanzialmente area, in modo da confluire nel centro-sinistra e dunque abbiamo avuto una situazione anomala a Saracena. Anche oggi assistiamo ad uno stato di cose quanto mai singolare: rapporti tra forze politiche che non rispecchiano nella maniera più assoluta gli equilibri che emergono nel quadro nazionale.

Dunque lo stato delle cose è complesso, lo è stato per il passato, non so cosa succederà per il futuro. Mi corre l'obbligo di dire qualcosa dato che è stata attaccata l'amministrazione Senatore. Non intendo fare opera di difesa però c'è da dire che quell'amministrazione dopo tantissimi anni varò il famoso piano di fabbricazione. Era un mio sogno dagli anni '70, si realizzò nel '97-'98 ed al capo-gruppo di Rifondazione vorrei chiedere se, data la situazione trovata (un piano di fabbricazione varato), l'amministrazione ha compiuto qualche passo. Per quanto ne so io non mi pare che sia stato fatto qualche altro passo. Anche quando si parla di rilancio del centro storico penso che si tratti esclusivamente di uno slogan politico in vista delle prossime elezioni.

Ci tengo a dire, in accordo con l'amico Metaponte, che Saracena non ha più nulla da offrire alla gente dei comuni vicini. Stiamo per essere quasi cancellati dall'attenzione della gente.

Tornando al capogruppo di Rifondazione vorrei aggiungere che, riguardo ai 724 milioni enunciati poc'anzi, è gravissimo che un amministratore si vanti di avere 724 milioni d'avanzo d'amministrazione. I soldi vanno spesi dai comuni, altrimenti vuol dire che si è incapaci di amministrare. I comuni non devono tesaurizzare.

C'è stato un inizio di sollievo di disoccupazione che si poteva portare avanti e l'amministrazione attuale non ha minimamente pensato di proseguire il lavoro fatto da altri. Altri paesi della zona invece hanno speso e spendono centinaia di milioni in merito a questo.

Per un anno ha funzionato l'assistenza domiciliare, che doveva essere l'anticamera per qualcosa di più grosso. Anche questo è stato fatto passare sotto silenzio da quest'amministrazione.

Aggiungo anche altro. C'era un progetto per fare l'irrigazione della caccia e anche di questo non se n'è più parlato.

Queste sono le linee per poter fare un bilancio: sui servizi principali (e devo riconoscere, a questo proposito, che il servizio della Nettezza Urbana funziona a Saracena) l'amministrazione

deve porsi delle domande e degli obiettivi.

Si deve investire sui punti forti del nostro paese. Il centro storico è importantissimo, anche il convento dei Cappuccini potrebbe essere restaurato: qualche anno fa vi furono spesi 750 milioni, ora chi pensa ad un prosieguo dei lavori?

Il Comune deve porsi questo tipo di problemi altrimenti il paese rimarrà ancora a stagnare nella stessa, solita situazione.

### **Chiedo ora la stessa cosa al responsabile dei Comunisti Italiani**

**Innocenzo Alfano:** Riprendendo il discorso di Metaponte dico che non è vero che i paesi vicini non hanno motivo per venire nel nostro paese. C'è questo belvedere che si sta costruendo a spese dei contribuenti con un investimento di 210 milioni!!!

I 724 milioni di disavanzo poi in che cosa devono essere spesi? Abbiamo ancora il bivio nord e il bivio sud che oltre a pagare la fognatura e la depurazione devono pagare anche l'auto-spurgo. C'è poi da completare la rete del gas.

Entro più nell'oggetto della discussione. Il segretario del CCD è da rimproverare a mio avviso: dopo aver contribuito con l'amministrazione attuale alla vittoria delle elezioni, dopo l'appoggio, chiaramente emerso, ora il partito si permette di stare alla finestra? Lo trovo impossibile: non si può guardare dall'esterno senza prendere posizione. Tutto ciò che si fa va fatto seguendo una linea ben precisa, senza mistificazioni di sorta.

Non sappiamo nemmeno come andrà a finire la situazione del trasporto dei pullman, ignoriamo la situazione della mensa dell'asilo. Come si organizzeranno i genitori che non possono comprare i libri ai figli? L'amministrazione ha fatto richiesta alle sedi delegate per aver sussidi ed agevolazioni?

Noi con i Comunisti Italiani con il supporto della segreteria regionale abbiamo redatto già dei piani di fattibilità per le prossime amministrative in cui abbiamo trovato una soluzione per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili.

Un altro problema, e concordo con Gagliardi, è costituito dalla non osservanza del famoso piano regolatore, che una volta approvato poi non si mette in atto. Si continua a costruire in modo scellerato, senza attenzione alle direttive in atto.

Vorrei poi ribadire che sulle mie posizioni io sono stato molto chiaro nell'inserzione sul giornale 'Una Voce in Più'.

Il bilancio dunque è del tutto negativo, non c'è da dire altro. Non vedo come potrebbe emergere alcunchè di positivo dalla situazione attuale.

### **Senza voler innescare domande a catena, do un brevissimo diritto di replica al consigliere Pandolfi, chiedendogli come saranno spesi questi soldi in avanzo?**

**Saverio Pandolfi:** Vorrei dire che con un intervento breve non potrò rispondere a tutte le provocazioni. Cercherò comunque di essere sintetico.

Qui a Saracena prendiamo atto del fatto che non esiste voglia di fare politica, ma che esiste soltanto la predisposizione a camminare su quei soliti binari consolidati ormai da decenni che sono ormai la causa principale del degrado della nostra cittadina e non si può, né si deve svalutare il lavoro di chi con coerenza e dedizione, da tre anni a questa parte, sta cercando in tutti i modi di risollevare il nostro paese dalle sue tristi condizioni.

L'assoluta convinzione che chi fa opposizione debba assolutamente sminuire qualsiasi cosa un'amministrazione comunale produce non paga, dico a Pandolfi, anche perché poi i fatti rimangono, mentre le chiacchiere volano. Questa maggioranza

è stata eletta con voto popolare, i cittadini hanno votato liberamente, non c'è stato alcun escamotage.

Della vostra opposizione e della sua inutilità avete avuto una prova anche nelle disastrose condizioni in cui vi hanno visto cadere gli ultimi risultati elettorali a livello nazionale. Se Rifondazione Comunista è il primo partito a Saracena non è un caso. Sono voti che abbiamo sottratto ai DS, e questo non potete negarlo. Quando io lasciai il vostro partito lo lasciai con 970 voti. Ora questi non ci sono più in quanto una grossa fetta ce l'ha Rifondazione pescando nel vostro elettorato non in altri.

E' vero, Saracena ha delle problematiche molto grosse e le stiamo affrontando. Il lavoro che si sta facendo è oggetto di una programmazione seria che investirà anche altri luoghi del paese. Anche ai Cappuccini ci stiamo interessando perché vorremmo farne un centro polifunzionale così come è stato per Castrovillari. Così come stiamo cercando di valorizzare il centro storico con interventi che saranno illustrati a suo tempo.

Io ritengo che il mutuo dei 724 milioni rientra in un iter burocratico conclusosi. Sono arrivati questi soldi, prima non c'erano, non potevamo spenderli dunque!

Il mutuo non è costituito da tutti i 724 milioni. Vi è sotto il lavoro da parte dell'amministrazione e questo non può essere mistificato.

Il servizio della Nettezza Urbana è rimasto con gli stessi costi, nonostante sia lievitato parecchio economicamente. Noi garantiremo anche per quest'anno i libri di testo ai ragazzi. Tutte queste iniziative non nascono dal nulla: c'è una volontà che però viene diminuita per ogni minimo sforzo fatto.

Noi siamo comunque una forza di governo che sta mettendo in atto il suo programma: Novacco si sta muovendo, la rete fognaria è stata fatta e così molte altre cose. Certo non è facile risorgere dalle rovine, non è semplice per un'amministrazione compiere uno sforzo del genere.

**Dopo quest'introduzione cerchiamo di centrare il tema dell'incontro. Quattro anni fa lo scenario politico a Saracena era completamente diverso: vi erano due grossi blocchi che erano nati dalla disgregazione della DC: il sindaco di allora, Senatore, aveva operato una scissione dal CDU. Per quel che riguarda la sinistra c'era stata la scissione operata dall'attuale sindaco Tramonte, che poi è andato a costituire Rifondazione Comunista. Oggi lo scenario ha visto verificarsi altri frazionamenti. Chiedo al responsabile di Forza Italia, che è il primo partito in Italia, se a Saracena, nonostante le anomalie presenti, sia possibile costituire la Casa Delle Libertà, quindi aprire il dialogo al CCD. La stessa domanda la vorrei porre al segretario del CCD anche perché è emerso dal giornale 'Una Voce in Più' che siete molto vicini sui temi più importanti.**

**Antonio Gagliardi:** Si tratterebbe di una situazione straordinaria. Per quanto mi riguarda o riguarda Forza Italia, sarebbe vista di buon occhio la formazione di un centro-destra anche perché un paese deve sapere con chi ha a che fare. Così come è successo alla precedente amministrazione invece la confusione è stata grande. Ciò è poi successo per motivi di carattere personale e non politico e questo è ancora più grave.

Ciò non toglie che per quanto riguarda Forza Italia c'è la volontà di fare un centro-destra. Ma dipende poi da situazioni locali. Chi si occupa di politica ha l'interesse che questo paese vada avanti. Io ritengo che Saracena abbia innumerevoli risorse a patto che però venga gestita da una grande amministrazione. Vedremo. E' troppo presto per dirlo.

**Leo De Marco:** Ancora una volta mi ritrovo in un'assemblea in cui, invece di parlare in prospettiva, si fa la solita dietrologia. Sono abituato a fare discorsi politici che dovrebbero andare in proiezione ma questa volta mi tocca andare indietro.

Tutti, mi pare di capire, sono in attesa di sapere cosa farà il CCD alle prossime elezioni: mi sento sopravvalutato in questo senso, in quanto colgo chiaramente l'impressione che senza il CCD non sarà possibile costituire una forza di governo.

Ponevo due quesiti poc'anzi, scindendo l'aspetto politico da quello amministrativo. Per quel che riguarda l'aspetto politico, dico che allo scorso congresso il CCD poneva una provocazione politica ai DS, allo SDI e a tutte le forze facenti capo all'Ulivo dicendo che il sindaco attuale proviene comunque da un orientamento politico appartenente anche alla loro area. Quel tipo di provocazione venne vista come l'intenzione che il CCD avrebbe voluto 'far fuori' il sindaco. Il problema invece era di tipo morale, perché se si parla di morale politica oggi e non se n'è parlato precedentemente a proposito di Tramonte vuol dire che il giudizio si fa a proprio uso e consumo. E' impossibile pensare, infatti che a seconda di questioni personali si utilizzino giudizi diversi: l'opposizione doveva prescindere da questo discorso, aver fede nell'azione amministrativa.

E poi rimprovero questo pessimismo a proposito dell'attività amministrativa attuale: è innegabile che alcune cose si stiano facendo, andremo poi, alla luce del sole, a verificare l'esito di queste operazioni.

Noi non abbiamo accordi con nessuno: il CCD in quattro anni non ha assunto nessun impegno con l'amministrazione attuale, in quanto non era preposto a ricoprire incarichi di sorta. Noi non andiamo sottobraccio con nessuno perché non abbiamo presentato una lista. Abbiamo dimostrato di essere una forza politica presente sul territorio in modo abbastanza forte: sulla questione ICI, sulla questione dell'acqua abbiamo parlato direttamente con l'amministrazione comunale. Qui la questione è un'altra: si cerca di spostare il problema sul CCD e su Rifondazione ma non si parla dell'Ulivo. Io mi aspettavo una compattezza emergere dall'Ulivo, invece non vedo alcuna linea programmatica in merito.

Rispetto alla domanda postami, alla questione di Forza Italia, sono d'accordo con Antonio Gagliardi: non è giusto dare un tipo di indicazioni alla gente a livello nazionale e poi dare altre indicazioni a livello locale. Siamo in una fase di appiattimento netto. E' vero che la situazione attuale dovrebbe vedere le forze unite sotto il simbolo della Casa delle Libertà ma non dobbiamo dimenticare ciò che è successo a Saracena dal '94 al '98, perché vi è stata una situazione troppo particolare.

Io insisto nel focalizzare il discorso sui programmi e sui progetti in modo da riportare il dialogo politico. Io ritengo che in politica sia importante, quando si pone un progetto, verificare le potenzialità e le forze disponibili. Poi si andrà a verificare se saranno possibili alleanze in merito.

**Il CCD dunque è pronto a discutere con tutti su programmi? Quindi da un'apertura a 360° a tutte le altre forze politiche. Non c'è nessunissimo vincolo?**

**Leo De Marco:** Penso che l'abbiamo dimostrato anche nell'incontro con i DS, con i quali abbiamo intrapreso un confronto. Certamente un'alleanza con i popolari mi sembra impossibile. Ricordiamoci che questi signori erano componenti del CCD alle elezioni del 1998, soltanto poi perché noi facevamo un discorso di tipo diverso dal loro e per una semplice dinamica di opposizione alle nostre posizioni essi sono passati al partito popolare. Non tengo conto di questa gente poiché chi lavora con odio e fa politica solo con l'intento di gettare discredito

sulla gente non m'interessa. Verso gli altri, nel momento in cui ci sarà dialogo l'apertura sarà massima. Certo le alleanze vanno fatte mantenendo i paletti e le idealità proprie di un discorso politico.

**Passiamo quindi al centro-sinistra. Alle elezioni politiche, secondo le interviste fatte da noi di 'Una Voce in Più', questa coalizione avrebbe fatto l'errore di non aver chiarito prima i programmi, non essere stati uniti con una leadership forte fino al giorno delle elezioni. Mi pare che ora l'errore si vada ripetendo, dunque chiedo alle forze di centro-sinistra se hanno già iniziato un dialogo, ricordando che comunque i DS hanno detto che non rinunceranno ad una loro centralità all'interno della coalizione, mentre a quanto pare qualche altro partito desidererebbe un'apertura maggiore.**

**Cominciando dai DS, passo la parola a Luigi Pandolfi, chiedendo a lui appunto quali sono le prospettive per le prossime elezioni amministrative.**

**Luigi Pandolfi:** Si è parlato stasera di tante cose: vorrei partire anzitutto da un lato che forse esula dalla domanda postami ma dato che abbiamo messo come sottotitolo di questa tavola rotonda anche le parole 'bilanci, progetti', mi pare giusto fare alcune riflessioni.

Ascoltando i vari interventi emerge il dato drammatico della nostra situazione: si è discusso della provenienza di un avanzo di amministrazione. Su questo ci si deve interrogare. Non si è discusso sulle opere, sui progetti in cantiere per Saracena, ma la discussione è stata sviata immediatamente su un terreno che da il senso della drammaticità della nostra situazione. Certo io stesso ho dovuto fare chiarezza sulla questione perché era necessario.

Io non vorrei che fare questo riferimento continuo ai progetti non fosse la tenda dietro cui ci si nasconde perché poi non si troverebbero altri argomenti di discussione. Si chiede dunque agli altri di esporre una capacità programmatica senza averne una propria.

E' per questo che io ho fatto questa domanda al consigliere di maggioranza: come si utilizzeranno questi soldi? E cioè: in che modo saranno redatti e presentati questi progetti?

Si utilizzeranno forse sulla base di alcune strutture, i programmi integrati territoriali che si stanno avviando, che coincidono poi con una programmazione già avviata come la Comunità Montana. Ci sono dei segmenti di programmazione riferiti ai fondi strutturali che riguardano l'agricoltura ma non è stato convocato un consiglio comunale per dire che ci si distaccava dalla programmazione locale per seguire qualche altro paese limitrofo e confidare nella provenienza del denaro in virtù dell'amicizia con qualche tecnico 'amico' di Catanzaro. Questa è la verità. Di ciò dobbiamo parlare. Saracena si è aggregata a Lungro, ad Acquafredda per la formazione di un mini-piano, al di fuori di una programmazione integrata che coinvolge il territorio tutto dei paesi del Pollino.

E poi si parla di programmazione che guardi in alto?

Questi sono i termini di discussione: dietro questi il discorso sui progetti diventa solo un paravento.

Un altro vizio della politica locale è il vizio di condire la politica con il pettegolezzo e con la chiacchiera da bar. La politica è fatta di scelte ed atti ufficiali che emergono nelle sedi deputate e attraverso i soggetti che fanno la politica. La chiacchiera irvela, delegittima le persone e purtroppo riconosco che ancora oggi la strada che si va ad intraprendere è ancora una volta questa.

In fondo qui a Saracena chi è l'Ulivo? Qualcosa che non c'entra con i DS? Resto davvero esterrefatto di fronte alla prospettiva e alla richiesta di legittimare una forza politica che è parte integrante, fondamentale e centrale di una coalizione che non è un fatto esclusivamente locale ma è un dato di evidenza nazionale.

A Saracena i DS sono o no l'Ulivo, come a Roma? Non credo che ci sia bisogno di risposta alcuna di fronte all'evidenza della questione.

Noi per quel che ci riguarda, non avvezzi al pettegolezzo, stiamo assumendo atteggiamenti nella costruzione di qualcosa che possa risollevare questo paese.

Fatta questa premessa credo che da tutti i presenti possiamo concludere che Saracena vive in uno stato di emergenza che non caratterizza ogni altro paese, stato che contribuisce a condizionare il nostro giudizio e le nostre scelte da qui a qualche tempo.

Noi siamo dunque una forza che è parte integrante di un centrosinistra che non nasce a Saracena e non muore a Saracena e costruiremo il centrosinistra anche a Saracena, fermo restando che qui nel nostro paese questo centrosinistra dovrà tener presente quando si andrà a costituire un fatto fondamentale: l'esigenza di questo paese di uscire da questa emergenza.

#### **Diamo la parola anche a Domenico Metaponte per chiedere ugualmente quali sono questi progetti del centrosinistra.**

**Domenico Metaponte:** Io non torno sulla polemica, ma ritengo che la chiarezza stia alla base di tutto per cui su alcune cose occorre fare chiarezza.

In politica la polemica serve per sollevare problematicità che esistono e che non vanno coperte. Quando si sbaglia l'onestà morale di un dirigente deve emergere nel momento in cui egli riconosce di aver fallito. Il dramma in questo paese è che chiunque ha fallito è comunque migliore dell'altro. Ognuno difende a spada tratta il proprio operato. Io desidererei vedere in questa città una coalizione di gente nuova, giovani o meno giovani che si mettono in gioco e diano un volto rinnovato e più alto alla politica locale. Non è possibile che da 40 anni si discuta sempre delle stesse famiglie. Io mi pongo questo problema e ritengo che i cittadini debbano scegliere.

Occorre riconoscere i propri errori, e va riconosciuto che il CCD ha appoggiato l'attuale amministrazione. Io non voglio demonizzare la posizione del CCD ma occorre capirsi bene.

Il CCD ha il diritto di allearsi come tutte le altre forze politiche, con il comune obiettivo di far progredire questo paese. E il rinnovamento di questo paese passa attraverso anche al rinnovamento degli uomini.

E' ovvio che noi non ci chiuderemo a riccio, per questo stiamo mandando dei messaggi in proposito. Potremmo dialogare anche con Rifondazione a patto però che Rifondazione riconoscesse il proprio ultimo fallimento e sappiamo che non sarà così.

Il messaggio è quello di lavorare insieme per vedere se è possibile fare una lista aperta, all'interno della quale si apra una discussione su progetti.

In questi ultimi anni noi stiamo continuando a presentare progetti, all'insaputa di quest'amministrazione, con la quale è impossibile lavorare, progetti in prospettiva che andranno a migliorare la condizione del nostro centro. Stiamo presentando progetti alla Comunità Montana; l'anno scorso già presentammo, come SDI, in questa sala consiliare, un progetto sui fondi strutturali, e ricordo la sala pienissima e la grande attenzione della gente. Alla luce di oggi certamente occorre programmare

altre cose ma credo che non manchi alla gente la volontà di realizzare il bene del paese attraverso la disponibilità a programmare.

Se non c'è dunque la disponibilità del CCD a riconoscere ciò che è stato ed aprire un dialogo con le altre forze non sarà possibile né confronto, né alleanza.

#### **La parola ora va ad Innocenzo Alfano.**

**Innocenzo Alfano:** Abbiamo già esposto le nostre linee progettuali. Abbiamo preparato insieme alla segreteria provinciale un piano di fattibilità su come potranno esser impiegati e dislocati i socialmente utili e le cooperative locali.

Noi abbiamo lavorato tantissimo nei primi sei mesi di amministrazione. Abbiamo fatto il progetto per le gradinate del campo sportivo, abbiamo prodotto moltissimo.

Attualmente io sono vigile su ciò che sta avvenendo e aggiungo inoltre di essere l'unico a fare informazione, dicendo alla cittadinanza ciò che succede a Saracena.

Noi, come Comunisti Italiani, siamo aperti a tutte le alleanze, ferma restando l'onestà dei nostri interlocutori: di chi ha avuto trascorsi giudiziari non possiamo essere alleati; non possiamo condividere due personaggi che hanno gestito malamente Saracena per quarant'anni. E' gente, questa, che dovrebbe avere la bontà di mettersi da parte, posso solo dire questo. Le forze politiche dovranno unirsi, dovrà esserci una lista forte di sinistra: i Comunisti hanno già stilato un loro programma.

#### **Chiudiamo con il responsabile di Rifondazione Comunista, che, a quanto pare è sarà un partito costretto a viaggiare da solo alle prossime elezioni.**

**Saverio Pandolfi:** Dopo l'esperienza del 1998 penso sia prematuro cercare di immaginare gli scenari su cui poi si svilupperà la prossima competizione.

Io sono venuto qui con molta fiducia perché convinto una volta tanto, di partecipare ad una tavola rotonda su un tema per tastare anche il polso alla salute della politica di Saracena.

Pensavo che qualcosa fosse avvenuto, invece devo ricredermi. Ritenevo che la scissione avvenuta all'interno dei DS avesse finalmente dato una svolta decisiva in quel partito. Io ho militato in quel partito e vi trovo un difetto che è quello dell'incapacità di saper fare autocritica. Dopo la scissione e la sconfitta elettorale del '98 era necessario un momento di riflessione sui motivi degli errori. E invece questo non è accaduto.

Sono d'accordo con Metaponte e con De Marco sulla necessità di un rinnovamento di forze ma devo aggiungere che io non vedo uno spiraglio per operare questo cambiamento.

Per quel che riguarda Rifondazione Comunista posso dire che essa porterà avanti il proprio programma, molto sarà fatto in questi mesi. Su quasi tutti i quesiti di questa serata saranno date risposte esaustive.

Certamente dico che siamo disposti ad ogni alleanza, valghiermo certo le nostre strategie, presto andremo anche al congresso. Con chi intende portare avanti la linea che noi abbiamo intrapreso nel 1998 siamo dispostissimi a dialogare. Siamo forza di governo e non ci sottrarremo al giudizio degli elettori alle prossime elezioni.

Ritengo infine che per rinnovare la politica saracenara, i partiti debbano avere dei luoghi, delle sezioni, dei segretari, coordinatori, gruppi dirigenti. Molti partiti a Saracena sono monorappresentati. Se anche i partiti cominceranno ad attrezzarsi certamente la politica ne guadagnerà.

# 911 Attacco agli USA



In America si scrive il mese prima del giorno quindi 9.11.2001.

Il numero 911 è quello di emergenza, come in Italia il 112.

Inutile dire e ripetere commenti su quello che è successo, le immagini sono ancora troppo vive nella nostra mente. Quello di cui invece voglio raccontarvi è ciò che ho visto con i miei occhi e sentito sulla mia pelle, italiana, turista negli Stati Uniti nel giorno della catastrofe.

Angoscia, paura, sgomento, sentire i commenti e le reazioni degli americani a caldo, questi ultimi scioccati da ciò che è accaduto in quel terribile giorno.

Compatrioti uccisi dal fuoco e dalle macerie, che per allontanarsi da una morte atroce addirittura si lanciano nel vuoto.

Silenziosi e solidali alzano la bandiera americana a mezz'asta e accendono ceri nella notte davanti casa. Magari nessun loro caro è sul luogo del disastro, ma comunque sentono il lutto come proprio.

Dopo... solo dopo aver 'assorbito' il colpo inflittogli alzano la testa non urlano ma reclamano vendetta. Vendetta, per tutti quelli uccisi, vendetta per loro stessi che credevano di essere i più forti, i più potenti del mondo! Hanno loro dimostrato quanto si sbagliavano, nel modo peggiore che ci potesse essere. Sono entrati nella loro casa, hanno rubato un loro mezzo di locomozione ed hanno provocato una strage, con migliaia di innocenti morti.

Vendetta!

Mi aspettavo una reazione immediata, conoscendo Bush ed il suo temperamento. Mi ha molto sorpreso la sua razionalità e la sua tecnica di coinvolgere gli altri capi di stato in questa sua caccia all'uomo. Molti suoi cittadini hanno criticato tutto ciò, avrebbero voluto che tutta l'Unità Militare Americana andasse alla caccia dell'uomo ritenuto colpevole della strage: Bin Laden.

Guardavo negli occhi questi uomini e donne che, scioccati e pieni di paura, si chiedevano perché. Il perché Laden ed altri come lui odiassero tanto l'America e gli americani! Proprio questi ultimi che, secondo loro, hanno fatto tanto per gli abitanti del Medio



Oriente.

Ecco la cosa che mi ha stupito di più, il loro modo di ritenersi innocenti e quindi di non 'meritare' tutto ciò che è accaduto.

Nessuno 'merita' niente di tutto ciò, ma mi sono resa conto in quel momento ancora di più di quanto gli americani siano arroganti e presuntuosi. Loro i primi, gli unici, i migliori, i potenti. Loro che ad ogni costo vogliono essere considerati i salvatori del mondo.

Loro che sono davvero potenti ma che potrebbero benissimo usare i propri mezzi per aiutare il prossimo, non per sopprimerlo o 'schiavizzarlo', ma per sola solidarietà.

Quanto risentimento nei loro occhi e quanto odio nella loro voce nell'esprimersi verso gli abitanti del Medio Oriente. Se avessero avuto la possibilità li avrebbero fatti a pezzi con le loro stesse mani.

Non dimentichiamoci che si tratta di un popolo che proclama ostentatamente la pena di morte! Del resto anche Bush dall'inizio ha detto che il colpevole della strage pagherà per ciò che ha fatto! Quante incongruenze nei loro discorsi: l'FBI e la CIA sapevano che prima o poi avrebbero colpito l'America, basti ricordare che nell'estate del '93 una bomba, per fortuna disinnescata prima di esplodere, era stata collocata nei sotterranei di una delle torri! Avevano già sventato una strage, erano certi di una successiva. Eppure si sono fatti 'fregare'; ed è proprio questo che non si perdonano e quindi non possono farla passare inosservata la loro vendetta, devono per loro stessi e per tutti gli altri del mondo colpire. La mia unica preoccupazione sono le ripercussioni che questo provocherà.

Al contrario, gli americani, pieni di boria e potere, non sono affatto agitati o preoccupati. Ritengono infatti che la loro vendetta, qualunque essa sia, non provocherà nulla di più della morte di colui che ha studiato sistematicamente giorno, ora e tecnica della strage degli Stati Uniti.

**Mariella Gagliardi**

## RIFLESSIONI SULLA PRIMA TRAGEDIA ECLATANTE DEL TERZO MILLENNIO

Così come nel 1941 l'America subiva a Pearl Harbour un attacco massiccio e totalmente inaspettato da parte dei giapponesi, esattamente sessant'anni dopo il mondo assiste ad un episodio analogo: le Torri Gemelle di New York vengono rase al suolo, il Pentagono attaccato e un altro aereo dirottato presso Pitzburg. E' evidente che questo evento segni la fine di un'epoca, un'epoca durante la quale ha regnato l'illusione della pace e della stabilità internazionale e dall'inizio di un'era diversa; alcuni credono che sia dall'inizio della Seconda Guerra Fredda (contro il terrorismo islamico) altri l'inizio della Terza Guerra Mondiale. Io non credo comunque che questa nuova era possa essere contraddistinta con la denominazione di importanti eventi della nostra storia contemporanea perché sono convinto che si tratti di una situazione completamente nuova, un momento cruciale della storia dell'umanità che è scaturito ed è una diretta conseguenza delle vicende che hanno caratterizzato il secolo che si è appena concluso. Durante gli ultimi cinquant'anni il significato e il senso stesso della parola "guerra" si è man mano trasformato e allontanato dal suo concetto tradizionale cioè la guerra intesa come combattimento contro un popolo ben definito che ha una collocazione geografica precisa, di conseguenza dei confini da difendere e da attaccare.

I conflitti condotti dagli Stati Uniti d'America nella seconda metà del Novecento sono stati sempre rivolti verso nazioni i cui confini sono molto ristretti rispetto alle grandi guerre del passato e oggi l'Occidente si trova a combattere non più contro un popolo bensì contro un fenomeno di cui tutti siamo a conoscenza: il terrorismo derivato da fanatismo religioso, in questo caso islamico.

Dal punto di vista politico si sta procedendo con lo schieramento degli stati medio-orientali e arabi a favore o contro gli Usa; le nazioni dichiaratesi a favore dovranno preoccuparsi di espatriare i terroristi dal loro territorio e successivamente gli stati dichiaratisi contro verranno attaccati militarmente; ma non credo che ciò possa bastare; sostengo invece che sia necessaria un'accurata analisi dei soggetti che fanno parte del fondamentalismo islamico al fine di avviare una RIVOLUZIONE CULTURALE.

Tutte le grandi religioni, in realtà professano più o meno degli ideali comuni quali un'esistenza basata sulla pietà, la fede, la semplicità, la devozione in Dio e l'Islam fa parte di questa categoria; ma come è successo anche con le altre religioni, l'Islam ha prodotto un culto distorto che si è tramutato in odio e violenza; i Kamikaze sono convinti di essere dei martiri e si uccidono per contribuire alla purificazione della loro religione.

Questo tipo di terrorismo è il più pericoloso e deleterio poiché coloro i quali credono in questi aberranti ideali non hanno logica.

A mio avviso è fondamentale, come ho scritto precedentemente, un'analisi accurata di queste menti, riuscire a comprendere la motivazione estrema che li ha indotti a pensare che la loro religione dovesse essere purificata con qualsiasi mezzo, arrivando addirittura a spezzare la vita di una miriade di civili inermi e nell'attuare ciò sarebbe auspicabile il coinvolgimento di membri della loro stessa società e religione in quanto anche questi ultimi sono limitati nella loro libertà d'azione da questo frangente estremista.

Questa nuova sfida è indispensabile e ardua da intraprendere ma costituisce l'unica modalità per evitare altre catastrofi come quella dello scorso 11 settembre.

**Giuseppe Cirigliano**



Complesso Bandistico 'S. Cecilia' città di Saracena

# Associazione Musicale 'Santa Cecilia'

C i t t à d i S a r a c e n a

*Tra le ultime iniziative si ricorda la stampa del giornale 'La nota', quadrimestrale di informazione musicale, di cui nello scorso agosto è uscito il secondo numero.*

*L'associazione attiva ogni anno, da settembre a giugno, dei corsi musicali finalizzati tanto allo studio di strumenti musicali, quali fisarmonica, tastiera, quanto a quelli di strumenti a fiato, propeudeutico all'inserimento nella banda musicale.*

#### Consiglio d'amministrazione:

**Presidente**  
Anna Tolisano  
**Vice-presidente**  
Andrea Forte  
**Segretario**  
Antonella Gagliardi  
**Consiglieri**  
Maurizio Gagliardi  
Domenico Di Vasto  
Innocenzo Genovese

#### REDAZIONE 'la nota'

**Direttore**  
Don Leone Boniface  
**Caporedattore**  
Anna Molisano  
**Redattori**  
Viviana Forte  
Andrea Forte  
Carmela Tolisano  
Daniela Salvati

Festamusica 2001



L'associazione musicale 'Santa Cecilia' nasce nel maggio 1995 ed ha come scopo quello di affermarsi sempre più in modo da poter diffondere globalmente la cultura musicale. Si pone come obiettivo primario l'attività bandistica e concertistica. Grazie agli sforzi ed all'impegno costante sia dei soci, sia del maestro, è stato possibile cimentarsi anche nell'esecuzione di pezzi di notevole grado di difficoltà, tratti dal repertorio lirico-sinfonico (Gazza ladra, Nabucco, Carmen), dal repertorio di musica leggera e popolare e, contemporaneamente da quello bandistico-tradizionale.

Nel corso degli anni l'associazione si è esibita in paesi e circostanze diverse (concerti, raduni ecc.) riscuotendo consensi da un pubblico abbastanza eterogeneo.

Nel dicembre del 1998 la banda fa una prima comparsa sulle reti RAI alla trasmissione 'Carramba, che sorpresa!'. La seconda performance su RAI 3 è stata in occasione di un raduno bandistico svoltosi a Seminara (Reggio Calabria), momento molto importante in quanto la banda è stata l'unica a rappresentare la provincia di Cosenza.

L'associazione ha sempre avuto tra i suoi obiettivi quello di una crescita culturale intensa anche come confronto con realtà simili operanti su territori diversi: per raggiungere tale scopo, l'associazione musicale 'Santa Cecilia' ha deciso di gemellarsi con la banda musicale 'Santa Cecilia' città di Cassano all'Jonio e con il complesso bandistico 'San Giuliano' di Castrovillari, entrambi diretti dal maestro Antonio Scorza.

Il Maestro che dirige l'associazione sin dalla fondazione è Andrea Forte. Sin da giovanissimo entra a far parte nella banda del paese. Dal 1988 dirige il 'Coro Canthorum' della Chiesa di S. Maria del Gamio a Saracena. Nel 1996 si diploma in tromba al Conservatorio 'S. Giacomantonio' di Cosenza, sotto la guida del M° Lino Lappano. Prosegue gli studi frequentando il corso di perfezionamento tenutosi a Rieti dal M° S. Verzani (Orchestra Sinfonica della RAI). Collabora con formazioni orchestrali e da camera; segue attualmente il corso di composizione e di musica jazz.

L'associazione 'Santa Cecilia' è stata e continua ad essere organo promotore ed organizzativo di manifestazioni musicali svoltesi a Saracena; tra queste si ricordano vari concerti tenuti in sede, oltre a quattro edizioni della 'Festa della Musica'. Nell'ultima edizione della 'Festamusica 2001' si sono svolte tre serate (12,15,17 luglio) due delle quali svoltesi in piazza Castello (serata di liscio e di pianobar) ed una tenutasi nella sala consiliare (concerto dei 'Calabria Percussioni Trio').

**Anna Tolisano e Daniela Salvati**

**E'** ormai ricorrente che le varie associazioni operanti sul nostro territorio si attivino per 'ravvivare' il periodo estivo. E' quanto ha fatto anche il Complesso Bandistico 'San Leone - Raffaele Diana', e lo ha fatto in modo brillante, proponendo un 'gemellaggio' con la Banda musicale 'P. Veschi' di Matelica, fiorente cittadina in provincia di Macerata. L'esistenza, ormai da un anno, del sito internet della Banda San Leone ([www.bandasanleone.it](http://www.bandasanleone.it)) ha reso possibile i contatti tra le due bande. I primi contatti sono stati presi, infatti, nell'agosto del 2000 dal signor Corrado Fantoni, responsabile per le pubbliche relazioni, con Angelo Spinelli, ideatore del sito della Banda San Leone.

## Saracena – Matelica agosto in musica !!!



Si è quindi deciso che era possibile un gemellaggio tra le due bande e, a distanza di un anno dai primi contatti, i nostri brillanti musicisti sono partiti alla volta di Matelica il 6 agosto 2001.

I marchigiani hanno saputo offrire un'ospitalità che pensavamo, forse per campanilismo, fosse tipica di noi meridionali.

Nei giorni 7-8 e 9 agosto i nostri amici hanno avuto modo di instaurare, sotto il comune denominatore della passione per la musica, un legame che andava oltre le normali aspettative riservate ad un happening culturale. I matelicesi, con il loro calore, hanno saputo gettare per primi le basi per un saldo legame di amicizia. Il soggiorno a Matelica ha permesso anche di poter apprezzare e visitare posti come le Grotte di Frasassi, Assisi e la stessa Matelica, la patria del Verdicchio. La permanenza è stata conclusa da un concerto della Banda 'San Leone'.

Saracena ha avuto modo di ricambiare l'ospitalità dei matelicesi nei



giorni 19-20-21 e 22 agosto. Sono stati giorni in cui i ragazzi del complesso bandistico 'San Leone - Raffaele Diana' hanno saputo dare il meglio di sé, dal punto di vista umano e dal punto di vista organizzativo. Hanno saputo evidenziare la nostra cordialità, la nostra ospitalità e perché no, il nostro senso di adattamento. Non dimentichiamo, infatti, che il posto in cui viviamo è privo di strutture ricettive adeguate ed in quest' occasione i nostri amici hanno potuto constatare quanto

sia difficile poter credere nello sviluppo del turismo.

Il concerto a conclusione della permanenza della Banda 'P. Veschi' a Saracena ha rappresentato non solo il momento in cui abbiamo potuto apprezzare la bravura e la simpatia della Banda di Matelica, diretta dal M° Gabriele Bartoloni, ma è stato anche un momento dedicato alla figura di Raffaele Diana. Ufficialmente dal 20 agosto il Complesso Bandistico 'San Leone', diretto dal 1997 dal M° Josè Daniel Cirigliano, ha aggiunto alla sua denominazione il nome di colui che dal 1977 ha saputo farci capire come la musica, il linguaggio universale, sia una passione che raffina lo spirito e che quando è realmente tale, ci accompagna per tutta la vita.

La sua memoria deve andare avanti con la storia della Banda 'San Leone' perché lui è stato la tradizione della musica a Saracena.

Questo gemellaggio ha mostrato i frutti di tale passione e di un lavoro continuo che trova le sue radici nel primo Complesso Bandistico fondato nel 1977 e di cui l'attuale banda è l'erede diretta.

L'incontro con Matelica ha arricchito questo gruppo di ragazzi, ha dato più maturità, più esperienza, più voglia di andare avanti, guidati dalla comune passione per la musica.

Il prossimo incontro con Matelica? L'anno prossimo, anzi, sicuramente anche prima...

**Mariangela Barletta**

# CIAK SI GIRA

**Èra una notte...**



**L**a fine del mese di agosto coincide per noi dell'associazione con la fine dell'estate e, ormai da quattro anni, coincide anche con la lavorazione di un film. Cosa singolare a dirsi, ma, di fatto, è questo il periodo in cui il nostro amico Giuseppe Gagliardi si dedica alla realizzazione dei suoi lavori.

Anche quest'anno ci si è ritrovati in molti attorno a quest'occasione d'incontro e, soprattutto, di grande divertimento.

L'ultimo film, che vedremo a Natale nei locali del vecchio Cinema Lux, s'intitola 'Era una notte'. Anche questa volta si tratta di un cortometraggio, realizzato tra Castrovillari e Saracena.

Cerchiamo di saperne di più. Ne parliamo direttamente con il regista.

**Giuseppe, anzitutto parliamo un po' dell'idea che sta alla base del cortometraggio. Si**

Non credo che si possa rintracciare l'origine di questo tipo di storie, l'immaginazione segue vie misteriose.

Sicuramente era mia intenzione misurarmi con qualcosa di nuovo, in cui la parola potesse avere un ruolo fondamentale nella vicenda, anche se, credo, sul piano visivo, sia rimasto fedele alla mia linea.

**Parliamo un po' degli attori. Abbiamo già conosciuto ed apprezzato Saverio La Ruina, avendolo visto spesso in teatro; siamo rimasti tutti folgorati da Michele Russo, uno dei tuoi personaggi, Sticco. Come è stata l'intesa tra di voi? E inoltre spiegami qual'è il tipo di rapporto che di volta in volta instauri con i tuoi attori.**

Lavorare con Saverio e Michele è stato molto eccitante. La loro capacità di ingurgitare il personaggio, di farlo proprio istanta-

**ro, mi dici onestamente come valuti gli altri tuoi film e qual'è quello che oggi ti sembra più valido?**

Peperoni rimarrà, credo per molto tempo, il lavoro che più mi rappresenta e a cui tengo di più non solo perchè mi ha permesso di incontrare Moretti per me una sorta di punto di riferimento, di termine di paragone.

Sicuramente credo sia scontato dire che di fondamentale importanza sia stato il lavoro fatto per gli altri due. Mi preme sottolineare però quanto sia stato bello e costruttivo concepire e realizzare insieme a tutti voi questi lavori, è stata sicuramente la marcia in più che manca ad altri. L'elemento più prezioso resta comunque Sergio Senatore, assistente, ingegnere alle macchine, organizzatore.

**E infine, dimmi un po', pensi ogni tanto al 'grande salto',**



**tratta di un dialogo tra due amici, che si svolge in una notte di tempesta, con un finale a sorpresa.**

**Un film drammatico, 'notturno', imperniato attorno a due soli personaggi, che si distacca fortemente dai tuoi precedenti lavori.**

**Come mai questo 'cambiamento di rotta'?**

Mi piace, devo dire, la definizione di "notturno", in quanto è proprio questo l'elemento fondamentale del film. È notturna l'atmosfera che avvolge la scena, è notturno il personaggio di Sticco, ed è notturno, nell'accezione di tragico, il finale.

neamente, ha reso tutto molto più semplice. Tutto è stato vincere quella sorta di imbarazzo iniziale dovuto al fatto che mi sono trovato a dirigere Saverio che è stato praticamente il mio maestro, e Michele che qualche anno prima era stato diretto da Francis Ford Coppola. Brava anche Giulia Cappelli, che tra l'altro era anche assistente alla regia. In merito al rapporto che instauri con gli attori, non credo che questo sia affidato a un metodo preciso. Mi viene naturale lasciare molto spazio, solo dopo ho scoperto che è consuetudine di molti autori che io preferisco.

**Alla luce di quest'ultimo lavoro**

**ciò al proposito di realizzare un lungometraggio. Ci sono già progetti in cantiere?**

**Perdona la mia curiosità, ma se m'improvviso giornalista, devo farlo con tutti i crismi, dunque, devo anche tentare di strapparti una 'rivelazione' sensazionale.**

Per scaramanzia non si dovrebbe dire, ma dato che non lo sono, scaramantico, ecco la rivelazione dell'anno. Mi hanno proposto di girare un film di lungometraggio, io lo sto scrivendo, nessuno può dire se verrà mai realizzato, ma noi abbiamo fede, per cui...

**Francesca Senatore**

## **N**asce tre anni fa a Saracena la Festa Rossa, grazie al binomio Rifondazione Comunista e Ritmica Sotto Le Stelle. Perché?

Credo che questo binomio potesse essere un binomio ideale per unire politica e società, unire cioè culture ed etnie diverse, non a caso la musica scelta per le manifestazioni era di tipo etnico.

In genere si tende sempre a non parlare di problemi reali e temi scottanti, la gente preferisce parlare di calcio: l'intento di Ritmica Sotto Le Stelle era quello di affrontare problemi reali quali la legalizzazione, la globalizzazione e così via.

Il rapporto fra Rifondazione Comunista e Ritmica Sotto le Stelle era basato sulla collaborazione ma comunque dentro ad ognuna delle due parti vigeva una grande autonomia e cioè la parte ludica era affidata a Ritmica Sotto le Stelle e quella politica a Rifondazione Comunista.

**Nel terzo anno di programmazione la Festa Rossa continua ma solo grazie a Ritmica Sotto Le Stelle e non più con l'ausilio di Rifondazione: quali sono i motivi che hanno portato a questa divisione?**

Il rapporto si è logorato in maniera ormai definitiva. Già da quando facevo parte del partito (segreteria) cercavo, anche se molte volte mi trovavo solo con le mie idee, di far capire a coloro che si definiscono 'compagni', che sarebbe stato opportuno creare le condizioni affinché potesse entrare della nuova linfa all'interno del partito e precisamente ringiovanirlo rendendolo così più allegro e laborioso. Abbiamo così, insieme al segretario G. Di Sanzo, creato la Festa Rossa, con lo scopo di avvicinare i giovani.

All'interno della festa, Ritmica Sotto Le Stelle doveva avere il ruolo di aggregare giovani di qualsiasi ceto sociale ed in più badare a quella che era la parte organizzativa vera e propria, mentre Rifondazione doveva avere il suo ruolo politico, ed in più essere anche un appoggio per Ritmica Sotto Le Stelle. La prerogativa principale che ci teneva legati era quella di essere ambedue i gruppi soggetti fortemente antifascisti.

Durante il primo anno il rapporto di collaborazione fu ottimo con le due parti che avevano ognuno il proprio ruolo, ma che insieme creavano la festa. Devo comunque dire che alla fine della serata sentivamo comunque lamenti, da parte dei dirigenti del partito, i quali sostenevano che i giovani che ruotavano attorno a

Ritmica Sotto Le Stelle potevano rovinare l'immagine del partito. Questa situazione mi iniziò a far riflettere perché io che cercavo di portare qualcosa di nuovo in realtà mi sentivo un po' preso di mira.

Il secondo anno la festa è stata organizzata da me e dal segretario del partito G. Di Sanzo, senza l'appoggio degli altri membri del partito. Mentre però la festa andava avanti (è stata una festa di ben dieci giorni) c'è stata una sorta di spirale che ha coinvolto anche il partito, il quale però appena è finita la festa si è distaccato. Dopo questo episodio ho deciso che la Festa Rossa sarebbe continuata ma l'avremmo fatta da soli, senza l'aiuto del partito, pur lasciando inalterato il nome di Festa Rossa, perché era diventato ormai un appuntamento. C'è anche da dire che il secondo anno ci sono stati anche manifesti, alberghi ed altre cose che non sono stati pagati ma di questi problemi non se n'è mai discusso fra i collaboratori né tanto meno con il partito.

**Svelati i motivi della rottura con Rifondazione, parliamo ora della Festa Rossa 2001?**

Quest'ultima Festa Rossa nasce come prosecuzione delle altre due, ma senza la zavorra del partito e con l'intento di essere più libera e svincolata da giudizi e pregiudizi. Ho pensato di portarla avanti da solo, sotto tutti i punti di vista. Le intenzioni erano ben più ricche, le idee molte, ma le forze erano evidentemente limitate.

Si era mirato a lavorare con l'idea di un programma non solamente musicale ma anche culturale, con teatro ecc., ma ripeto, mancavano sia le forze finanziarie che fisiche: da due (io ed Enzo Forte) siamo diventati 5 (Leo Salvati, mio figlio Giuseppe e Carmen Di Sanzo), poi saltuariamente si sono uniti anche altri ragazzi. Si è deciso così di fare un unico concerto, visto che non si è riusciti a trovare sponsor e non si è riusciti a trovare altri finanziatori, sperando di ripagare almeno il concerto con i biglietti d'ingresso.

Abbiamo scelto il Parto Delle Nuove Pesanti (che aveva come spalla un giovane gruppo emergente campano, gli Yummarè) sia per la sua origine calabrese, sia per la sua fama, sia per la sua musica (a Natale è uscito l'ultimo lavoro).

La gente durante la Festa ha mostrato che non era del tutto chiara la situazione: molti pensavano che ci fosse ancora il partito, molti si rifiutavano di pagare l'ingresso (nonostante gli organizzatori avessero esposto all'interno dell'area il seguente comunicato: Gli organizzatori comu-

nicano che dalla edizione di questo anno la 'Festa Rossa' non ha più alcun collegamento diretto con partiti politici ma vuole essere un punto di riferimento e d'incontro per tutte le forze progressiste, pacifiste, parlamentari ed extra-parlamentari, antifasciste, antirazziste, ambientaliste, no global, antiproibizioniste. Buon divertimento).

Non avevamo pensato all'ipotesi che la gente non avrebbe voluto pagare e neanche alla possibilità che molti decidessero di restare all'esterno.

E' mancato anche tra di noi l'entusiasmo proprio a causa di questa mancanza di comprensione. Nick Celentano l'anno precedente ha raccolto molta più gente (anche perché l'ingresso era di sole £ 3000).

Il concerto del Parto è stato obiettivamente molto bello, ma non c'è stata sincronia con il pubblico. E' stata una grande delusione. Le altre serate sono state pensate solo per ripagare il grande evento musicale: non avevamo alcuna pretesa artistica o di qualità ma erano comunque un modo per autofinanziarci: peraltro sia le prime due serate (liscio e latino-americano) hanno avuto grande successo e sono state replicate la quarta e la quinta serata.

**Quali sono state le cose che rifareste e quali no?**

Per me la festa è stata di per sé un evento positivo, ciò che non rifarei sono una serie di errori organizzativi. La festa continuerà ad esistere, mi organizzerò meglio, inizierò a muovermi prima.

**L'idea di Ritmica Sotto Le Stelle resta viva?**

Certamente. Lo sarà ancora per molto: Spero che le forze crescano, spero di trovare altri preziosi collaboratori che siano in sintonia con questa idea.

**Per quanto riguarda i vecchi compagni di partito?**

L'unica cosa che hanno fatto è fare cattiva propaganda e molti non si sono fatti neanche vedere... per fortuna c'è qualche eccezione...

**Oltre a dare appuntamento per la quarta edizione della Festa Rossa, vogliamo dire se c'è qualcosa in programma per il prossimo inverno?**

E' tutto ancora in fase di progetto, ma ci sarà più di un appuntamento, sempre che si riesca ad avere un luogo in cui organizzare il tutto. Lo

scopo vuole essere anche quello di colmare l'ammacco in questa estate: gli appuntamenti dovrebbero essere due o tre: una serata di cabaret e due concerti. Tutto questo in autunno, a Capodanno e a S. Leone. Ripeto però: è tutto ancora in fase embrionale.

Voglio ringraziare infine tutti i collaboratori che ho avuto al mio fianco: Enzo Forte, Leo Salvati, Carmen Di Sanzo, Anna e Marinella Brizza, Antonio Di Vasto, Mario detto 'Melone', mio figlio Giuseppe, Anti Coiguanti e il suo amico Fedele Cometi, Ilario Padula, Vincenzo Prioli, Peppe Diana, Marino Guaragna e tutti gli amici di S. Basile.



IL PARTO DELLE NUVOLE PESANTI IN CONCERTO

# Ritmica e sotto Stelle

Intervista con Antonio Calabrese  
a cura di Enzo Tolisano

**N**onostante la sua breve storia, il Motoclub 'Leoni' è già in Calabria un punto di riferimento per gli appassionati delle due ruote.

Costituito il 1° Marzo del 1998 grazie ai tanti motociclisti di Saracena e dintorni, esso svolge attività turistico-culturali atte a promuovere i prodotti, i luoghi, le tradizioni di questo meraviglioso angolo di Calabria che è il Parco Nazionale del Pollino.

Fin dai primi mesi di vita, precisamente il 3 e 4 luglio 1998, dimostra ai cittadini di Saracena, quanto di bello sa fare, con il primo 'Motoraduno interregionale del Pollino - città di Saracena', stravolgendo un po' le abitudini di questo nostro tranquillo paese, grazie alla enorme carica di vitalità e rumorosa allegria che contraddistingue i numerosi soci.

Anche nell'anno successivo sono seguite varie manifestazioni fra cui il primo trofeo di trial Indoor notturno, intitolato a Vincenzo

Trimani, che ha portato a Saracena il campione nazionale di questa specialità, Andrea Petrella, il quale, con la sua grande abilità, ha fatto divertire e soprattutto meravigliare i moltissimi spettatori.

Sono stati organizzati, inoltre, negli anni successivi altri incontri, tutti all'insegna del divertimento e dell'abilità motociclistica, espressa in gare che hanno visto la partecipazione, oltre che di grandi campioni di caratura nazionale, anche di bikers nostrani.

Il 25 e 26 agosto 2001, poi, Saracena è stata teatro del quarto motoraduno del Pollino, e del terzo trofeo di trial 'Vincenzo Trimani'. La manifestazione, iniziata nel pomeriggio di sabato 25, ha visto la partecipazione di numerosissimi motociclisti provenienti dalle più disparate parti della Calabria. Le 'danze' si sono quindi aperte con il trofeo di trial realizzato su percorso naturale, grazie anche alla collaborazione del Motoclub del Pollino di Morano Calabro. Nella serata poi i motociclisti hanno continuato i

divertimenti nell'area attrezzata (nel campo sportivo) ascoltando il coinvolgente concerto di Sandro Corsi e la sua blues band, reso senz'altro più vivido dalle belle ragazze immagine. Dopo un'intera notte di vero spasso, domenica 26 l'intero gruppo di centauri ha sfilato per le strade cittadine dirigendosi verso una delle più belle zone della nostra straordinaria montagna, il Piano di Novacco; una volta lì si è pranzato in grande allegria e si sono svolte le premiazioni di rito. Nel pomeriggio, a conclusione della 'due giorni' il Motoclub ha voluto festeggiare, con la gente di Saracena, il grande successo della manifestazione, realizzando un'ulteriore serata musicale, sempre al campo sportivo.

L'intera manifestazione ha riscosso notevolissimi apprezzamenti e simpatia presso la popolazione di Saracena. Il Motoclub tornerà sicuramente l'anno venturo con iniziative di eguale richiamo e valore. Li aspettiamo.

**Roberto Viola**



**Estate**  
su due  
**ruote**



# La festa della vendemmia

## a Saracena

**A**nche quest'anno la Pro Loco 'Sarucha' di Saracena ha organizzato e proposto alla cittadinanza la seconda edizione della 'Festa della vendemmia', che si è tenuta nei giorni 8 e 9 settembre.

Questa festa è stata promossa per la prima volta a Saracena nel 1972 e ha rappresentato per diversi anni un importante appuntamento estivo organizzato dal Gruppo Folkloristico del Garga.

La manifestazione, oltre a valorizzare i prodotti della nostra comunità, ha proposto un'interessante rassegna folkloristica: nell'edizione dello scorso anno si sono esibiti alcuni gruppi folkloristici calabresi, invece quest'anno hanno allietato le serate gruppi folkloristici provenienti dalla Sicilia, Calabria, Lucania e Puglia, oltre al gruppo di Saracena.

I gruppi folkloristici hanno sfilato per le strade cittadine portando con loro buona musica, colore e allegria. La Pro Loco ha deciso di rispolverare la festa della vendemmia per riscoprire la tradizione, infatti durante la manifestazione è stato inscenata la pigiatura dell'uva, così come veniva eseguito dai nostri avi e, contemporaneamente, è stato dato corso alla preparazione del moscato.

Saracena ha rappresentato per lunghi anni il centro di produzione di un rinomato vino da dessert, conosciuto come moscato, e per questo vino, grazie alla dolce e profumata essenza delle uve, provenienti dai nostri vigneti, nonché alla bravura dei produttori saracenari, questo paese era meta dei tanti amanti dei vini raffinati.

Infatti, al fine di far conoscere questo nostro dolcissimo prodotto è stato allestito uno stand dove è stato esposto del moscato ed altri vari prodotti della zona del Pollino.

La festa è stata arricchita da incontri culturali, come il convegno sul tema: 'Il vino: nettare degli dei', che ha visto la partecipazione dell'Associazione dei Sommeliers della provincia di Cosenza e di altri importanti relatori.

In parallelo con la prima edizione della festa della vendemmia, la Pro Loco ha fondato nell'ambito della nuova politica di promozione della cultura delle tradizioni popolari il gruppo attualmente presente a Saracena, che vede la partecipazione di diverse persone, e soprattutto giovani. La manifestazione ha visto la partecipazione delle emittenti televisive zonali Metrosat e Ten.

La volontà e l'impegno dei soci della Pro Loco di Saracena sono stati grandi, infatti il nostro paese non dispone di un luogo idoneo atto ad ospitare persone provenienti da fuori e, i soci della Pro Loco, oltre all'immane lavoro che c'è dietro ad ogni manifestazione, hanno dovuto farsi carico della sistemazione delle 80 persone che in seno alla festa hanno allietato le due importanti e suggestive strade saracenare.

La comunità locale saracenara ha partecipato numerosa alla manifestazione, seppur si è mostrata ancora una volta avara di applausi di fronte all'esibizione dei vari gruppi. La Pro Loco da appuntamento a tutti alla festa di 'Perciavutt' dove, la botte riempita nell'occasione della festa della vendemmia verrà spillata e dove ci saranno tante altre sorprese.

*Irene La Polla*





# Polisportiva Scuola Calcio "Lello Laurito"

Una chiacchierata con il presidente, Raffaele Curia

## Che cosa rappresenta per te il calcio?

Credo che sia del tutto normale, avendo praticato il gioco del calcio da bambino e continuando a farlo fino a 30 anni che poi ti rimanga la passione per questa straordinaria disciplina. Anche se, a dire il vero, per molti anni (circa 10), la cattiva gestione e la errata interpretazione degli obiettivi da raggiungere da parte di alcuni personaggi riguardo allo sport ed ai vantaggi che lo stesso può portare a livello psicofisico socio-economico e morale (confondendolo con l'egoismo e il potere gestito) me ne hanno tenuto lontano. **Come è stata costituita la scuola calcio 'Lello Laurito'?**

Stimolato dal primo tentativo di Dino di Sanzo e dal secondo di Leonildo Russo, (che oggi fa parte del gruppo), e vedendo il risultato ottenuto su alcuni ragazzi che praticavano sport, io mi avvicinai, iniziando a guardare il calcio a livello locale con occhi diversi, e così cominciai ad elaborare un progetto per creare una polisportiva scuola calcio che non fosse fine a se stessa; esposi il mio progetto ad alcuni amici, ex calciatori, che facevano parte del circuito Scuole-Calcio associate Parma Calcio s.p.a. e venni invitato al raduno annuale '98-'99, che si è svolto a Salso Maggiore Terme (PR), alla presenza del presidente Stefano Tanzi. Mi presentarono al responsabile del settore giovanile C. Gardani, parlai del progetto che si dimostrò compatibile con i loro obiettivi. Fu così che costituimmo la società pol. Scuola-Calcio 'Lello Laurito' e ci consociammo col Parma Calcio s.p.a.

## Perché la scuola calcio porta il nome di 'Lello Laurito'?

Io ho visto nascere questo ragazzo, calcisticamente, da quando facevamo quei bellissimi e avvincenti tornei interni, io giocavo nella 'Metronotte' e lui come tanti giovanissimi giocava nella 'S. Antonio', anche se lui si distingueva per talento ed impegno rispetto ai suoi coetanei. Inoltre l'ammirazione che avevo per quel ragazzino giocandoci insieme è cresciuta sempre di più.

Poi il destino ha voluto che la sua giovane vita si interrompesse in un tragico incidente stradale. Sono sicuro che se fosse ancora tra di noi avrebbe fatto parte di questo gruppo. Intitolare la società a lui è il minimo che lo sport e il calcio locale abbiano potuto fare, portando lui come esempio, appunto.

## Quali sono i risultati tecnici e strutturali raggiunti nella società?

I risultati tecnici sono soddisfacenti. All'inizio ho visto dei ragazzini che erano dotati di buon talento e scarsa educazione calcistica: la maggior parte di essi non sapevano nemmeno correre dietro al pallone;

litigavano con la palla, come si dice in gergo.

Ma, con il sapiente e paziente lavoro che ci vuole con i bambini, il mister Fedele Capuano e Biagio Di Leone hanno trasformato i ragazzi, chi più chi meno, in piccoli calciatori che in campo fanno la loro bella figura per gioco e disciplina tattica, un risultato frutto dell'umiltà che è necessaria nello sport.

Per quel che riguarda i risultati strutturali è da premettere che tre anni fa, quando volevo fondare la società 'Lello Laurito', interpellai molti amici e conoscenti più o meno papà di ragazzini che si sarebbero iscritti e quasi tutti molto entusiasti promisero che avrebbero fatto parte del gruppo. Costituitasi la società legalmente, con tanto di direttivo, col sottoscritto in veste di presidente, quelle promesse sono state sistematicamente disattese. Tuttavia, anche se tra mille problemi si cercò di andare avanti.

Da soci, io, Leonildo e Biagio difficilmente riusciremo a superare le difficoltà riscontrate: con quello che sto per dire non voglio fare polemiche o accuse gratuite, vorrei solo fare un appello ai genitori che non lo stiano già facendo, suggerendo loro di assecondare e seguire i figli che si vogliono avvicinare allo sport.

Ai politici ed alle istituzioni locali dico di prendere lo sport o comunque le iniziative non lucrose (anzi tutt'altro!) con le dovute considerazioni e favorirne lo sviluppo.

Ai giovani e meno giovani che come me e con me hanno gioito e sofferto per tenere alti i propri colori dico: 'credetemi, vedere giocare dei ragazzini è come essere in campo con loro, se poi si tratta di vostro figlio o il figlio di vostro figlio, immaginate l'emozione!'

E poi c'è il grosso problema relativo alla mancanza di una struttura coperta idonea allo svolgimento di attività sportive nei giorni freddi e piovosi: avevamo provato ad attrezzare la struttura del vecchio cinema ma si tratta di un luogo assolutamente non idoneo a dei bambini.

## La società ha mai pensato di guardare all'universo femminile?

Ecco, non a caso la società si chiama Polisportiva Scuola Calcio 'Lello Laurito'. Ho chiesto ad alcune ragazze se interessava loro o sarebbe loro piaciuto far parte di una squadra di calcio femminile ma, come si sa, se manca una tradizione è molto difficile avviare un discorso, quale che sia. Comunque approfitto dell'occasione per rinnovare l'invito a chiunque voglia collaborare ad iniziare anche altre discipline sportive.

Irene La Polla e Teresa Forte

# CONSIGLIO DIRETTIVO

della Libera Associazione Giovanile

## "Una Voce in Più"

<b>Presidente</b>	Enzo Tolisano
<b>Vice - Presidente</b>	Irene La Polla
<b>Segretario</b>	Francesca Senatore
<b>Tesoriere</b>	Mariella Gagliardi
<b>Tesseramento</b>	Giuseppe Gallicchio

(in carica fino al 10.09.2003)

### Consiglieri

Roberto Viola  
Sergio Senatore  
Saverio Di Benedetto  
Maria Bavasso

### REDAZIONE

DEL GIORNALE "UNAVOCE IN PIÙ"

<b>Capo - Redattore</b>	Roberto Viola
<b>Presidente</b>	Enzo Tolisano
<b>Grafico</b>	Franco Di Benedetto
<b>Redattori</b>	Mariangela Barletta Francesca Senatore Leonildo Russo Giuseppe Cirigliano Veronica Viola

(in carica fino al 01.03.2003)

### TESSERAMENTO

ASSOCIAZIONE GIOVANILE "UNA VOCE IN PIÙ"

In qualsiasi momento dell'anno puoi iscriverti alla Associazione UViP interpellando il Responsabile del tesseramento Giuseppe Gallicchio.

Le tessere hanno validità dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno in cui vengono sottoscritte. Il periodo di rinnovo, di tutte le tessere in vigore, è fissato dal 10 dicembre dell'anno di tesseramento in corso al 28 febbraio dell'anno sociale successivo di tesseramento. Potrai così contribuire alla sopravvivenza della Associazione, partecipare alla realizzazione delle iniziative ludico -culturali, decidere e votare durante le Assemblee dei Soci e Simpatizzanti.

**Tessera "ordinaria-junior" - £. 10.000 fino a 18 anni**  
**Tessera "ordinaria -senior" - £. 20.000 dai 18 anni in poi**  
**Tessera "sostenitore" da £. 30.000 in su senza limite di età**

Informiamo i cittadini di Saracena che, al di sotto della bacheca sociale UViP (sita in via C. Pisacane), sarà presto affissa una cassetta destinata a creare un filo diretto tra il giornale UViP e la cittadinanza. Invitiamo dunque tutti a partecipare attivamente a questa nostra idea, scrivendo alla redazione messaggi, articoli ed altre eventuali comunicazioni.  
Arrivederci al prossimo numero.

*In prima e quarta di copertina fotografia tratta dall'archivio fotografico di casa Lojelo*

